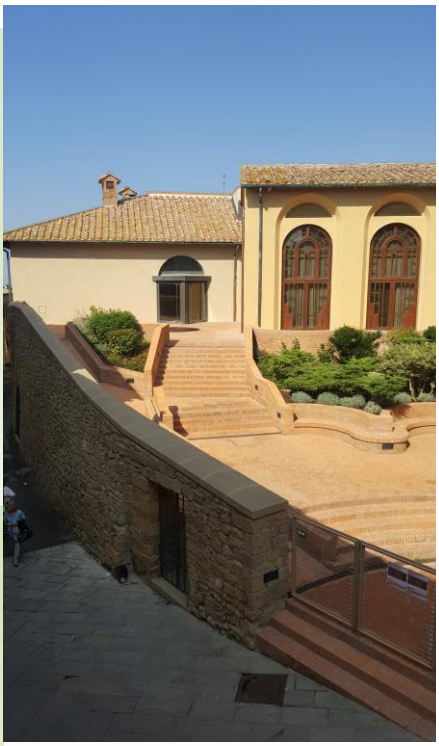


Documento Programmatico Previsionale 2018

Sommario

1 ORGANI SOCIALI 2

2 QUADRO NORMATIVO 4

3 LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE 9

4 ATTIVITA' ISTITUZIONALE 17

5 PROGETTI 25

6 ATTIVITA' EROGATIVA 2018 27

7 CONTO ECONOMICO 34

1 ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE Ing. Augusto Mugellini

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vicepresidente Ing. Salvatore Cappello

Consiglieri

Rag. Paolo Chelini
Rag. Piero Culivicchi
Dott. Pasquale Lomurno
Rag. Luca Mauri
Ing. Stefano Pasqualetti

ORGANO DI INDIRIZZO

Vicepresidente *Rag. Pineschi Alessandro*

Rag. Gianluca Bientinesi
Sig. Franco Buzzichelli
Dott. Massimo Carlesi
Prof. Patrizia Cigna
Dott.Giorgio Culivicchi
Mons. Marco Fabbri
Sig. Rosalba Ferrari
Dott. Renato Frosali
Avv. Giacomo Gazzarri
Sig. Emilio Griselli
Sig. Nicola Marrucci
Rag. Simone Migliorini
Prof. Luciano Nesi
Rag. Brunello Porretti
Prof. Giovanni Padroni
Sig. Renzo Provvedi
Rag. Stefano Stefanini

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente Dott.ssa Cecilia Neri

Sindaci Revisori Dott. Marco Lomi
Rag. Stefano Suvereti

SEGRETARIO GENERALE Dott. Roberto Sclavi

Presidente f.f.

Prof. Roberto Caparvi

ELENCO SOCI

Ing. Gualberto Aglietti
Dott. Gian Pietro Atti
Sig. Oseo Barnini
Cav. Dott. Umberto Bavoni
Dott.ssa Chiara Bertini Inghirami
Rag. Gianluca Bientinesi (*)
Dott. Pierdomenico Burgassi
Dott. Giuseppe Calvosa
Comm.Rag. Florio Cantini
Prof. Roberto Caparvi
Avv. Alessandra Capecchi
Ing. Sergio Capecchi
Ing. Salvatore Cappello (*)
Avv. Alessandro Caprai
Dott. Massimo Carlesi(*)
Rag. Paolo Chelini(*)
Ing. Antonio Cioppa
Prof.ssa Patrizia Cigna (*)
Comune di Volterra
Dott. Massimo Conti
Dott. Mauro Cristiani (e)
Dott. Giorgio Culivicchi(*)
Rag. Piero Culivicchi(*)
Dott. Persio Dello Sbarba (e)
Cav. Mario Dominici
Sig. Fabio Fiaschi
Dott. Piero Fiumi
Sig. Rosario Floriddia
Dott. Renato Frosali(*)
Cav.Dott.Alessandro Furiesi
Avv. Giacomo Gazzarri(*)
Ing. Luciano Gennai
Rag. Giorgio Ghionzoli
Rag. Alfo Giannelli
Ing. Patrizio Giannelli
P.A. Salvatore Giglioli
Avv. Augusto Gotti
Sig. Vittorio Granchi
Sig. Emilio Griselli (*)
Dott. Giulio Isolani
Dott. Pasquale Lomurno(*)
Sig. Armando Mangini
Rag. Pier Giovanni Marchi (e)
Cav. Dott. Giorgio Mariani
Sig. Nicola Marrucci (*)
Sig. Carmine Martone
Rag. Simone Domenico Migliorini (*)
Rag. Nicola Montorzi
Ing. Augusto Mugellini(*)
M.a. Luisa Nannipieri
Prof. Luciano Nesi(*)
Sig. Antonio Niccolai
Sig. Mauro Parenti
Ing. Stefano Pasqualetti(*)
Rag. Brunello Porretti(*)
Sig.ra Silvia Provvedi
Dott. Ugo Ricotti
Cav. Dott.ssa Marisa Roberto (e)
Rag. Alberto Renato Rossi
Dott. Carlo Rossi
Dott.ssa Patrizia Salvadori
Geom. Pier Paolo Serragoni
Ing. Paolo Sgrò
Ing. Giancarlo Silvestri (e)
Rag. Stefano Stefanini (*)
Dott. Alfonso Stella
Rag. Lirio Suvereti (e)
Sig. Fernando Toncelli
Rag. Lorenzo Toncelli
Sig. Umberto Viti
Dott. Alberto Stefano Volterrani
Dott. Aubrey Westinghouse
Sig. Donatello Zingoni (e)

(*) **Soci Sospesi** ai sensi dell'art. 12 quarto comma dello Statuto approvato dal Ministero dell'Economia e Finanze – dipartimento del tesoro
(e) **Soci Emeriti** ai sensi dell'art.1 comma quarto del Regolamento dell'Assemblea dei Soci

2 QUADRO NORMATIVO E INTERPRETATIVO

Nel corso dell'anno sono molte le novità legislative che interessano le Fondazioni di origine Bancaria (FOB) sia direttamente che indirettamente, che per le implicazioni su società ed enti strumentali e anche per gli stakeholders del terzo settore con cui la Fondazione si relaziona quotidianamente nella sua attività.

Nel mese di luglio sono infatti stati promulgati il D. Lgs. 117 del 3/7/2017 (Codice del Terzo Settore), il D. Lgs. 112 del 3/7/2017 (riforma dell'impresa sociale) e il D. Lgs 111 del 3/7/2017 (riforma dell'istituto del 5x mille), tutti emanati a seguito della legge delega n. 106 del 6/6/2016.

In particolare:

il D. Lgs. 117/17 contempla la riforma del terzo settore mediante l'unificazione in un unico testo della varia normativa attualmente presente in diverse provvedimenti; il nuovo impianto, che non è applicabile alle FOB per espressa previsione, tuttavia contiene al suo interno una serie di norme che impattano direttamente sulle stesse in particolare per quanto attiene la riforma del volontariato, il funzionamento ed il finanziamento delle attività e la gestione operativa. Il titolo VIII infatti dispone il riordino del complesso sistema di gestione del volontariato prevedendo in estrema sintesi:

- La costituzione di un Fondo Unico Nazionale (FUN) in cui far confluire le risorse annualmente erogate dalle FOB, da assegnare non più con una aliquota (50%) comunque riservata alle regioni dove hanno sede legale le FOB erogatrici ma con una ottica di ripartizione (art. 64);
- Gestione delle risorse affidata ad un Organismo Nazionale di Controllo (ONC), a sua volta governato da un organo direttivo composto da 13 membri di cui 7 (tra essi il Presidente) designati dall'associazione di categoria maggiormente rappresentativa delle FOB (attualmente quindi l'ACRI);
- Istituzione a livello regionale o sovraregionale di enti di gestione denominati Organismi Territoriali di Controllo (OTC), anche in questo caso prevedendo che l'organo amministrativo sia composto in maggioranza da soggetti, esperti del terzo settore, designati dalle FOB aventi sede nel raggruppamento regionale; gli OTC hanno tra le altre funzioni di controllo e organizzative dei Centri di Servizio del Volontariato (CSV) ed in particolare assegnano loro le risorse del FUN di competenza di ogni ambito territoriale decise dall'OTC;
- Allargamento delle competenze degli attuali CSV a tutti gli enti del terzo settore (ETS);
- Conferma a regime dell'attuale sistema di calcolo del contributo al volontariato (a regime del FUN), con possibilità in caso di squilibri finanziari che l'ONC richieda anche versamenti aggiuntivi alle FOB;
- A fronte delle risorse erogate al FUN da parte delle FOB, concessione, a decorrere dal 2018, di un credito d'imposta pari al 100% di quanto versato, con un limite annuo complessivo di 15 milioni di euro per il 2018 e 10 milioni di euro per gli anni successivi; ciò determinerà presumibilmente un riparto dell'agevolazione con criteri da stabilire con successivo decreto.

Il decreto poi impatta sulle FOB che hanno costituito o partecipano attivamente ad enti strumentali (di norma Fondazioni di scopo), in quanto muta la disciplina civilistica e fiscale di tali enti, che vengono accumunate da una normativa omogena (con eccezioni per associazioni di volontariato e di promozione sociale) nella quale è prevista l'abolizione delle ONLUS come soggetto fiscale privilegiato.

Parimenti di interesse è la riforma della disciplina delle deduzioni/detrazioni per erogazioni liberali che interessa anche le FOB in particolare l'articolo 83 secondo comma che amplia la deduzione al 10% del reddito complessivo dichiarato, eliminando l'attuale limite di euro 70.000 previsto dalla legge 80/2005.

Il beneficio è condizionato al fatto che l'ETS beneficiario dichiari la propria natura non commerciale ai sensi dell'articolo 79, comma 5, al momento dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale di cui all'articolo 45; ciò comporterà una profonda revisione critica negli ETS che gravitano nell'orbita delle FOB anche alla luce delle norme sulla trasparenza e sulla contabilità che il nuovo codice pone a carico degli ETS in contropartita delle agevolazioni tributarie concesse sia per l'attività istituzionale che per quella accessoria.

Vi sono poi norme specifiche (titolo IX) sul finanziamento degli ETS mediante finanza sociale (titoli di solidarietà e social lending) che potrebbero interessare le FOB come investimenti "mission oriented" come anche auspicato dall'accordo ACRI-MEF.

E' inoltre prevista l'istituzione di un "Social Bonus", nella misura del 50%, (65% per persone fisiche) per le erogazioni finalizzate al riutilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata nonché di beni pubblici in disuso.

Il D. Lgs. 112/07 riguarda le FOB che hanno costituito o partecipano in imprese strumentali che potrebbero assumere la natura di impresa sociale ove ricorrano i requisiti (in particolare per il social housing); tra le novità la possibilità di mitigare la tassazione per gli utili reinvestiti e la possibilità di erogare un minimo di dividendo agli azionisti o ai finanziatori.

Tutto il quadro delineato è da considerare ancora un cantiere aperto in quanto mancano molti decreti attuativi; ma l'impianto di base appare ormai consolidato e quindi anche le FOB non potranno farsi trovare impreparate da questa rivoluzione che si prospetta alquanto complessa.

Relativamente poi alle norme di impatto ma di carattere generale si segnala che dal periodo d'imposta in corso l'aliquota IRES è stato ridotta al 24%; tale positiva misura è tuttavia sterilizzata, per i proventi da partecipazioni qualificate, dall'innalzamento della parte imponibile dei dividendi incassati dal 77,78% del 2016 all'attuale 100%.

Altra norma di carattere aperto emanata anche a seguito dei tragici eventi che hanno interessato il centro Italia è la possibilità, relativamente ai lavori eseguiti e da eseguire su immobili di proprietà nel periodo 2017-20121 di usufruire del c.d. "sisma bonus" che consiste in una detrazione di imposta del 50%, fruibile in cinque rate annuali di pari importo, per le spese sostenute per l'adozione di misure antisismiche su edifici ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1, 2 e 3), per un importo complessivo pari a 96.000 euro per unità immobiliare per ciascun anno.

La detrazione fiscale sale al 70% della spesa sostenuta, se dalla realizzazione degli interventi concernenti l'adozione di misure antisismiche deriva una riduzione del rischio sismico che determina il passaggio a una classe di rischio inferiore.

La disposizione quindi può interessare anche la nostra Fondazione per gli interventi realizzati sugli immobili di proprietà.

Come sempre si fornisce adesso un richiamo d'informativa sullo stato di attuazione del protocollo ACRI-MEF a cui la Fondazione ha aderito:

- ***gestione del patrimonio*.** Al fine di garantire una azione costante nel tempo è necessario che la gestione ottimizzi redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso.

  A fronte infatti di bassa redditività sono presenti elevati rischi sia di controparte che di mercato; per poter cercare un miglior rendimento si deve procedere ad una adeguata diversificazione, in modo da contenere la concentrazione del rischio e la possibilità di default delle controparti. In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, valutando al *fair value (valore reale)* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. Nel rischio complessivo verso un singolo soggetto si computano tutti gli strumenti ed i rapporti finanziari.

  Peraltro, stante a quanto emerso in incontri tra i presidenti delle FOB e confermato anche dalla banca CRV, l'obbligo di diversificazione non pare interessi la conferitaria, quantomeno in assenza al momento di un mercato attivo e quindi con rischi patrimoniali in caso di dismissione forzata.

  In ogni caso l'obbligo di diversificazione non comporta necessariamente la perdita del controllo della conferitaria, ben potendo le due fattispecie coesistere stante la vigenza delle disposizioni di cui all'art. 7, comma 3-bis del D.Lgs. 153/99.

L'indebitamento. Anche nel corso del 2018 non prevediamo nessun ricorso all'indebitamento; si ricorda che in ogni caso tale utilizzo può avvenire solo per esigenze di tesoreria e l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.

***Le operazioni in derivati*.** L'utilizzo dei contratti e degli strumenti finanziari derivati è consentito per finalità di copertura o per operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali; la nostra fondazione non prevede di ricorrere a tali operazioni.

***Le imprese strumentali*.** L'investimento nelle imprese e negli enti strumentali è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili dall'art. 7, comma 3-*bis*, del decreto legislativo n. 153/99, anche quando questi sono detenuti dalle imprese strumentali; nel corso del 2018 si valuterà se per le imprese strumentali sia possibile l'adozione del modello dell'impresa sociale.

Le imprese strumentali sono evidenziate nella seguente tabella:

Ragione sociale	% detenuta	tipo	valore bilancio	quota fondo
Consorzio Formazione Volterra s.c.r.l	78,56%	strumentale-istruzione e formazione	3.927.916,00	1.817.377,43
SIAF srl	99%	strumentale-istruzione e formazione	29.700,00	29.700,00
Auxilium Vitae Spa	32,93%	riabilitazione sanitaria	1.123.803	1.123.803

La governance. Riguardo alla governance della Fondazione come rivista dal nuovo statuto, è previsto che gli Organi, il Presidente ed il Collegio Sindacale durino in carica per un periodo di quattro anni; tale disposizione non si applica ai mandati in corso alla data della sottoscrizione del Protocollo ACRI-MEF. Le cariche negli organi statutari, ivi compreso il Presidente, non possono essere ricoperte per più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'organo; non è computato il mandato espletato per una durata inferiore alla metà del tempo statutariamente previsto, purché per causa diversa dalle dimissioni volontarie; in ogni caso, non si può escludere dal computo dei mandati complessivi più di un mandato parziale. Il soggetto che ha svolto due mandati consecutivi può essere nuovamente nominato dopo che sia trascorso un periodo almeno pari a tre anni.
A fine anno (mese novembre) si dovrà procedere al rinnovo degli organi secondo le nuove disposizioni.
Oltre alle incompatibilità già previste dalla legge, il Protocollo, in linea con la Carta delle Fondazioni indica che non possono ricoprire la carica di componente degli Organi: i membri del

Parlamento nazionale ed europeo o del Governo; gli assessori o consiglieri regionali, provinciali e comunali, il presidente della provincia, il sindaco, il presidente e i componenti del consiglio circoscrizionale, il presidente e i componenti del consiglio di amministrazione dei consorzi fra enti locali, il presidente e i componenti dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, i consiglieri di amministrazione e il presidente delle aziende speciali e delle istituzioni afferenti agli enti locali, il presidente e i componenti degli organi delle comunità montane.

Inoltre chiunque abbia ricoperto la carica di componente degli organi della società bancaria conferitaria non può assumere cariche negli organi della Fondazione prima che siano trascorsi almeno dodici mesi dalla cessazione dell'incarico; così come chiunque abbia ricoperto la carica di componente degli organi della Fondazione non può assumere cariche negli organi della banca conferitaria prima che siano trascorsi almeno dodici mesi dalla cessazione dell'incarico.

Trasparenza. Sui siti internet delle Fondazioni sono resi pubblici almeno i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilancio consuntivo annuale, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti, anche di servizi, affidati di importo superiore a 50mila euro, bandi per le erogazioni e curricula dei componenti degli organi. Le fondazioni indicano altresì sui siti internet le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario indicando le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la selezione delle iniziative proposte, nonché gli esiti delle stesse. Il bando costituisce la modalità operativa privilegiata e non esclusiva per selezionare le iniziative da sostenere.

3 LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE

Nel corso del 2017 la ripresa dell'economia dell'area euro è risultata più robusta e direzionale, con paesi che hanno superato il 2% di aumento del PIL e anche l'Italia ha performato sopra le attese, pur rimanendo il fanalino di coda dell'eurozona, superiore solo alla Grecia.

Infatti secondo il planisfero economico del Fondo monetario internazionale che ha pubblicato un aggiornamento del World Economic Outlook sale l'Europa, dove "i rischi politici sono diminuiti". Calano gli Stati Uniti perché Donald Trump "spinge il Pil meno delle attese". Stime in rialzo per l'Italia dove "la ripresa è più forte del previsto", mentre sono in ribasso quelle del Regno Unito alle prese con l'incognita della Brexit.

Per l'Italia la revisione al rialzo delle stime è molto marcata. Washington prevede una crescita del nostro pil a 1,3% nel 2017 ovvero ben 0,5 punti percentuali in più rispetto alle previsioni di aprile. Passo un po' più lento invece nel 2018, quando l'economia crescerà dell'1,0%, comunque +0,2 punti percentuali rispetto alle stime precedenti.

Le stime di crescita per il 2017 sono state riviste al rialzo per diversi paesi dell'area euro, incluse Francia, Germania, Italia e Spagna, per le quali la crescita nel primo trimestre 2017 è stata sopra le attese". Diversa la prospettiva per la Gran Bretagna, per la quale è stata rivista al ribasso dello 0,3% rispetto ad aprile la stima sul Pil di quest'anno, atteso all'1,7%. L'Fmi spiega come l'attività economica sia stata "più debole del previsto nel primo trimestre". Inoltre, ha osservato il capo economista del Fondo, Maurice Obstfeld, "l'impatto finale della Brexit, ovvero dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea, resta incerto".

Ma la frenata più brusca è quella degli Stati Uniti: il Pil è stato rivisto al ribasso dal 2,3% al 2,1% nel 2017 e dal 2,5% al 2,1% nel 2018 perché nel breve termine le politiche di bilancio dell'amministrazione di Donald Trump si profilano meno espansive del previsto. "Anche le attese del mercato sullo stimolo fiscale si sono affievolite". Il tasso di sviluppo Usa "è comunque ampiamente al di sopra del fiacco risultato del 2016 con un Pil all'1,6%", ha osservato Maurice Obstfeld, capo economista dell'Fmi.

Chi cresce più del previsto è l'economia cinese: +6,7% nel 2017 e +6,4% nel 2018, rispettivamente 0,1 e 0,2 punti percentuali in più rispetto alle previsioni di aprile. Nell'aggiornamento del World Economic Outlook, il Fmi mantiene invece invariata la stima di crescita per la Russia a 1,4% sia per quest'anno sia per il prossimo. Per il resto dei Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), il Fmi lima al rialzo di 0,1 punti percentuali la crescita brasiliana per il 2017 a 0,3%, tagliando pero di 0,4 punti quella per il 2018 a 1,3%. Invariate le stime per l'India a +7,2% quest'anno e +7,7% il prossimo. Per il Sud Africa la crescita per il 2017 è rivista al rialzo di 0,2 punti percentuali a 1,0%, mentre per il 2018 è taglia di 0,4 punti all'1,2%In generale, sottolinea il Fondo monetario confermando le stime di aprile sull'aumento del Pil globale al 3,5% quest'anno e al 3,6% il prossimo, la ripresa dell'economia mondiale "resta sulla buona strada" e "non c'è alcun dubbio che stia guadagnando slancio" ma permangono rischi al ribasso nel medio termine. Andare avanti con le riforme, ed evitare politiche che possano alimentare il protezionismo, è la ricetta del Fmi a livello mondiale.

La ripresa economica, trainata anche dagli incentivi per l'ammodernamento delle imprese, non ha portato tuttavia a rilevanti risultati sul fronte occupazionale, anche perché i nuovi investimenti tendono a creare manodopera specializzata ma a espellere quella senza specifiche conoscenze.

Servono quindi politiche di sviluppo anche del settore turismo, che nelle sue varie attività è caratterizzato ancora da elevato assorbimento di personale.

Ciò vale a livello nazionale ma ancora di più anche per il nostro territorio; in effetti il costante incremento della scuola alberghiera pare testimoniare anche gli studenti e le loro famiglie percepiscono il cambiamento in essere; meno ragionieri e geometri e più cuochi, addetti di sala ed ai servizi di ospitalità.

Tornando ad esaminare il quadro generale le persistenti sofferenze sociali derivanti da disoccupazione e impoverimento e la mancanza di risposte appropriate hanno fatto riemergere nei paesi avanzati (soprattutto europei) pulsioni profonde di xenofobia e nazionalismo; l'esito anche delle ultime elezioni tedesche lo ha dimostrato ampiamente.

L'instabilità politica rende quindi fragile la crescita; anche il sempre maggior impatto del terrorismo è un elemento di criticità che può comportare rischi per la crescita, così come il fenomeno dell'emigrazione economica dall'Africa che sta assumendo sempre più i contorni di un esodo, con costi sociali ed economici principalmente per l'Italia che sopporta il maggior impatto dei flussi migratori.

Anche l'economia reale del nostro territorio di riferimento non sfugge a tale andamento anche se si avvertono piccoli segnali di ripresa; i dati congiunturali più recenti della CCIAA di Pisa evidenziano una leggera ripresa del numero delle imprese della provincia, anche se alcuni comparti (edilizia, costruzioni, meccanica, costruzioni mobili e tessile) non potranno mai più tornare ai livelli pre crisi causa la cessazione di moltissime aziende.

Nel trimestre primaverile il sistema-impresa della provincia ha continuato a espandersi, seppur ad un ritmo decisamente più lento rispetto agli anni precedenti. Il tasso di crescita annualizzato delle imprese registrate segna un +0,1%, posizionando la provincia al di sotto della media toscana (0,4%) e nazionale (0,7%).

L'occupazione segnala un incremento di circa 1,2%, dato quindi positivo dovuto alla crescita del comparto servizi.

Dall'analisi dei dati definitivi al 1/1/2017 elaborata dalla Camera di Commercio di Pisa emerge che nel 2016 si è registrato un lieve incremento del numero di aziende della provincia.

Al 31 dicembre 2016, il numero di aziende iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di Pisa tocca quota 43.791 (sale a 53.019 unità prendendo in considerazione anche le unità locali), continuando a porre Pisa al secondo posto, dopo Firenze, tra le province toscane con il più alto numero di imprese e unità locali.

Considerando la forma giuridica scelta dagli imprenditori per lo svolgimento della loro attività, le società di capitale restano in decisa espansione: +2,4% rispetto all'anno precedente (+276 il saldo iscritte-cessate al netto delle cessazioni d'ufficio). All'interno delle società di capitali, sono le Srl ad aumentare (+2,6% pari a 281 unità aggiuntive), mentre le SpA diminuiscono di 5 unità

(-1,8%). Rispetto al 31 dicembre 2015, arretrano le società di persone (-0,8%, -75) e le ditte individuali (-0,8%, -170 unità). La discesa di quest'ultime è legata alla crisi dell'artigianato che registra un -0,8%, corrispondente ad un calo di 85 aziende. Tra le altre forme giuridiche, le cooperative aumentano di 1 sola unità.

Per quanto riguarda le tipologie d'impresa, a fine 2016 le aziende a conduzione femminile sono 9.695, rappresentano il 22,1% del tessuto imprenditoriale pisano e nell'ultimo anno sono aumentate dello 0,6%, pari a +59 unità. Anche le imprese di stranieri (5.392, il 12,3% delle aziende che operano nella provincia) hanno contribuito positivamente al bilancio annuale con un incremento dello 0,3% (+15 aziende).

Negativo, invece, l'andamento delle imprese giovanili (4.154, il 9,5% del totale): il saldo delle aziende create da under 35 è di -236 unità, per una variazione annuale del -5,4%. Si intendono imprese giovanili le imprese individuali il cui titolare abbia meno di 35 anni ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni oppure le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori sia inferiore allo stesso limite d'età (imprese giovanili. In provincia di Pisa i settori più dinamici del 2016 sono quelli legati al turismo: ristorazione (+76 locali rispetto a dicembre 2015, +2,7%) e alloggio (+19, +4,4%). In aumento anche le attività professionali e tecniche (+37, +2,8%) e quelle legate al tempo libero (sportive, intrattenimento, artistiche, ecc.., +20 unità). Si è invece arrestata l'espansione delle imprese dell'agricoltura che aveva caratterizzato i primi trimestri del 2016. Il settore manifatturiero mantiene inalterato, rispetto al 2015, il numero di imprese: leggermente in calo i comparti della concia (2 aziende in meno), dei metalli e della meccanica (-3), maggiori le perdite di unità produttive nei comparti calzature (-9) e mobili (-8 imprese). Fra i servizi, saldi decisamente negativi per le aziende del commercio al dettaglio (-113, di cui 70 sono ambulanti), 7 aziende in meno nel commercio all'ingrosso e -3 nel trasporto merci su strada. Altre diminuzioni si registrano nelle costruzioni, (-65 imprese, -1,0%) e nelle utilities (-9).

Le aree territoriali più dinamiche del 2016 risultano la Val di Cecina, con un tasso di crescita dello 0,5% (+19 imprese rispetto al 2015) e l'area Pisana, che ha contribuito al bilancio provinciale con 1.073 nuove aperture e un saldo annuale di +18 aziende. Valdarno Inferiore e Val d'Era, che registrano rispettivamente 531 e 736 nuove iscrizioni hanno segnato un numero di cessazioni altrettanto elevato.

Con la fusione, a partire dal 1 gennaio 2014, dei comuni di Crespina Lorenzana e Casciana Terme Lari la suddivisione in quattro Sistemi Locali del Lavoro individuata dal Consiglio Regionale della Toscana nel 1999 viene di fatto superata. Per questo motivo, in questa analisi, la provincia di Pisa è stata suddivisa in quattro aree così composte: Val d'Era (Pontedera, Ponsacco, Crespina Lorenzana, Casciana Terme Lari, Palaia, Capannoli, Peccioli, Calcinaia, Bientina, Lajatico, Terricciola, Chianni, Vicopisano), Valdarno Inferiore (San Miniato, Santa Croce, Montopoli, Castelfranco di Sotto e Santa Maria a Monte), Val di Cecina (Casale Marittimo, Castellina Marittima, Castelnuovo Val di Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Monteverdi Marittimo, Orciano Pisano, Pomarance, Riparbella, Santa Luce, Volterra) e Area Pisana (Buti, Calci, Cascina, Fauglia, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano).

I comuni più dinamici della provincia di Pisa nel 2016 risultano essere Volterra (+20 imprese rispetto al 2015) seguita da San Giuliano Terme (+18), Cascina (+16) e Castelfranco di Sotto (+13). Il capoluogo Pisa registra 5 aziende in più rispetto al 2015, mentre fra i comuni medio

grandi (in termini di numero di imprese), si segnalano le flessioni di San Miniato (-16) e Pontedera (-3), mentre resta stabile il numero di imprese a Santa Croce sull'Arno.

In questo contesto gli eventi negativi hanno riguardato anche la banca conferitaria che ha chiuso l'anno 2016 ancora con una rilevante perdita; la previsione per il 2017, grazie ad entrate di natura straordinaria e non ripetibili, dovrebbe portare un risultato complessivamente positivo.

Peraltro le note problematiche del mercato del credito stanno portando ad un repentino ridimensionamento dell'attività creditizia, con eccessi di sportelli e di conseguenza di personale; la CRV ha cercato di ritardare il più possibile l'adozione di procedure di ristrutturazione e di esodo volontario del personale, che però ha dovuto attuare per evitare ulteriori perdite di competitività. Si spera che le strategie poste in essere, compendiate nel piano industriale rivisitato nel mese di agosto, pongano le basi per una stabilità della banca e per il ritorno ad una puntuale, ancorché ridotta rispetto al passato, remunerazione del capitale.

A livello macro si segnala che la prosecuzione di politiche monetarie espansive da parte della BCE ha mantenuto i tassi di interesse dell'area Euro con rendimenti ormai stabilmente negativi non solo sui paesi "core" ma anche sulle scadenze brevi (fino 2 anni per l'Italia) dei titoli dei paesi periferici dell'area Euro.

Anche i tioli di debito di imprese private ("corporate"), di miglior merito di credito si sono posizionati nella zona dei rendimenti negativi a breve e comunque con tassi a 10 anni non superiori nel migliore dei casi al 3%; ciò ha determinato la necessità di spostare parte degli investimenti obbligazionari fuori dall'eurozona.

Nel corso d'anno quindi le decisioni di investimento sono state sostanzialmente attendiste; la liquidazione della gestione 2M, caratterizzata da bassa movimentazione, ha consentito l'incremento del comparto delle polizze a capitalizzazione e del portafoglio diretto a bassa correlazione.

Una parte importante della liquidità è stata utilizzata anche per il pagamento dei lavori del complesso espositivo di cui si dirà nel prosieguo.

Non si sono invece visti risultati positivi sulla parte del patrimonio gestito, nonostante nel corso dell'anno a seguito dell'approvazione del nuovo regolamento sugli investimenti, le società di gestione abbiamo avuto maggiori leve operative, che tuttavia non hanno utilizzato pienamente, perdendo occasioni di mercati. I rendimenti sono quindi molto modesti (1%) e pertanto insoddisfacenti.

Alla luce anche del passaggio di gestori avvenuto per effetto di cessioni/fusioni si ritiene necessario pensare a possibili cambiamenti delle case di investimento che oggi non sembrano poter portare un valore aggiunto rispetto agli andamenti di mercato.

Si prevede che anche nel corso del 2018 non vi saranno effetti positivi sul livello dei tassi di interesse, ad eccezione forse dell'area dei paesi emergenti, mentre resta elevato il rischio di ampie oscillazioni nel corso degli investimenti azionari e/o alternativi che manterranno quindi un ampio livello di volatilità per tutte le classi di investimento.

La fine della fase di rientro del differenziale di rendimento (spreads) sul debito riduce poi il margine di guadagno da trading, con impatti possibili anche sui bilanci delle banche, inclusa la

conferitaria, che dovranno quindi sostituire tale fonte di reddito con altri introiti oppure con significativi riduzioni politiche di ottimizzazione dei costi.

L'eccesso di liquidità nel sistema, se dal un lato non ha portato ad un incremento del credito alle imprese, dall'altro ha mantenuto bassa la spinta sui prezzi alla produzione che non consente quindi un incremento dei margini operativi delle stesse, colpite inoltre da sempre maggiori aggravi fiscali ed amministrativi che ne riducono ancora di più la concorrenzialità rispetto agli altri paesi che adottano la stessa moneta.

Tale scenario generale comporta la necessità di dover ripensare la scelta delle aree geografiche di investimento, con una maggiore diversificazione degli attivi riducendo nel contempo alcuni vincoli temporali (obbligo di investire a breve) che attualmente risultavano penalizzanti per i tassi negativi.

Ciò ha prodotto buoni risultati sulla parte di patrimonio investita in tali strumenti, mentre come già precisato l'apporto delle gestioni patrimoniali in questa fase si è rilevato ampiamente insoddisfacente.

Si tenga presente tuttavia che al momento attuale il premio per il rischio, anche dei paesi periferici, rimane basso in presenza invece di forte volatilità.

Si è confermato invece molto positivo l'investimento CDP Reti, con un dividendo pagato di circa il 6% del capitale investito; la Fondazione nel 2018 procederà alla ricerca di investimenti, sia immobiliari che mobiliari, anche con orizzonte di investimento lungo, che possano garantire in prospettiva una stabilità di rendimento.

La quota di patrimonio che rimane nell'ambito del risparmio gestito, dovrà prevedere l'utilizzo attento e monitorato delle leve discrezionali e dei limiti agli investimenti in azioni e fondi azionari, previsti dai mandati, almeno fino al momento in cui il mercato finanziario non consentirà un recupero di redditività in particolare del comparto obbligazionario.

In ogni caso i rendimenti complessivi del patrimonio investito consentono la copertura dei costi fissi e di struttura ed un parziale reintegro dei fondi per l'attività di istituto.

Gli investimenti della Fondazione, come previsto dal provvedimento MEF del 19/4/2001, sono distinti fra immobilizzazioni finanziarie e investimenti non immobilizzati.

Nella prima categoria rientrano gli immobili, le partecipazioni, i titoli di debito e le altre attività finanziarie destinate ad essere mantenute durevolmente nel patrimonio della Fondazione, incluse le polizze di capitalizzazione e gli altri investimenti di natura assicurativa; per la loro gestione la Fondazione si avvale delle competenze interne, supportate dal comitato investimenti che a sua volta tiene contatti periodici con i gestori patrimoniali ed altri operatori specializzati.

I restanti investimenti sono suddivisi tra:

- portafoglio detenuto in regime di amministrazione diretta, composto esclusivamente da titoli obbligazionari, fondi di investimento e altri strumenti finanziari;
- gestioni patrimoniali individuali affidate a gestori patrimoniali (Società di Gestione del

Risparmio) in base ad appositi mandati definiti dall'Organo di Indirizzo; questa componente, in linea con le previsioni normative, assorbe la parte principale degli investimenti a pronta liquidabilita, carattere che tuttavia comporta un ridotto contributo alle entrate della Fondazione, essendo la liquidità remunerata negativamente;

- somme per investimento della tesoreria, gestite dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi i principali cespiti patrimoniali in essere al momento consistono in:

IMMOBILIZZAZIONI:

a) <u>Immobili ad uso funzionale:</u>

- Immobile su tre piani già sede della Fondazione, destinato ad essere utilizzato per la realizzazione del nuovo centro espositivo e culturale permanente i cui lavori di ristrutturazione si sono conclusi nel mese di ottobre;
- Complesso immobiliare denominato "Centro Studi S. Maria Maddalena" destinato in parte ad essere inserito come centro congressi nel nuovo centro culturale, ed in parte destinato a uffici della Fondazione;
- Ex Salone polifunzionale con annessa zona archeologica ormai conglobato nel nuovo centro espositivo;
- Ex chiesa del vecchio ospedale civile attualmente adibita a sede provvisoria della Donazione Rosi e utilizzabile, previo adeguato restauro, per eventi culturali organizzati dalla Fondazione e da terzi;
- Immobile posto in Volterra – Loc. Strada – Sr 68, destinato in parte ad uso magazzino proprio ed in parte locato a reddito al Comune di Volterra dopo l'esecuzione di specifici lavori per l'adattamento ad archivio storico.

I cespiti di cui sopra, ad eccezione della porzione locata al Comune di Volterra uso archivio storico, sono destinati ad attività istituzionali ed a progetti culturali e conseguentemente tutti gli oneri di funzionamento, compresi gli ammortamenti degli impianti tecnologici e degli arredi, devono essere imputati con precedenza sulle risorse disponibili per le erogazioni a valere sul plafond disponibile per i progetti diretti, ad eccezione delle spese per gli uffici della Fondazione che sono invece inserite tra gli oneri della gestione corrente.

b) <u>immobili da reddito:</u>

Sono composti da immobili ad uso diverso dall'abitazione, adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, acquistati dalla Cassa di Risparmio di Volterra SpA nell'anno 2011 e per i quali è stato stipulato contratto di locazione, non rescindibile anticipatamente, per 14 anni con la stessa banca.

A ciò si aggiunge come anticipato un locale ad uso magazzino locato, dopo gli adattamenti del caso, al Comune di Volterra, che vi ha realizzato l'archivio storico comunale, oggi fruibile per studiosi in ambienti confortevoli ed attrezzati per le ricerche.

L'investimento immobiliare si conferma strategico in quanto contribuisce attualmente per quasi il 50% al totale dei proventi, con certezza di rendimento e tasso medio che si aggira al 5,7% al lordo delle imposte.

Non si esclude, ove si verifichino le condizioni, di aumentare tale componente fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative purché vi sia la certezza di un proficuo impiego locativo possibilmente con locatari di natura istituzionale.

c) partecipazioni:

Richiamato quanto precisato con riferimento all'attuazione del protocollo ACRI-MEF, la partecipazione nella conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra SpA rimane il principale attivo investito anche se il suo contributo in termini di redditività è risulta molto ridotto negli ultimi 6 anni. E' comunque indubbio, anche se non sufficiente, che la presenza di una banca locale porti vantaggi al territorio di riferimento sia in termini di occupazione diretta ed indiretta sia di sostegno all'economia locale. Pertanto l'auspicio ad un pronto ritorno alla redditività, confermato dai vertici della banca in recenti audizioni, è anche funzionale alle scelte che, nei tempi corretti, dovranno essere valutate e realizzate in attuazione del protocollo ACRI-MEF per la riduzione parziale dell'interessenza per ricondurla, nei tempi previsti, ai limiti di diversificazione previsti dall'accordo citato, con le precisazioni evidenziate in premessa e nel corpo del presente DPP.

Un altro investimento strategico, anche per la sua diretta correlazione allo sviluppo economico dell'Italia, è la piccola partecipazione acquisita in CDP Reti spa che ha garantito un margine adeguato di remunerazione. (circa il 6%)

Le restanti partecipazioni finanziarie sono invece in attesa della dismissione ove vi siano condizioni di mercato che ne consentano un corretto realizzo.

Relativamente alle società strumentali le stesse potranno essere alienate al momento in cui saranno raggiunti gli scopi connessi con la loro istituzione oppure l'interessenza potrà essere ridotta per consentire l'ingresso ad altri soci che proseguano l'attività avviata dalla Fondazione.

Dal consuntivo 2016 è stata inserita tra le partecipazioni strumentali anche l'interessenza in Auxilium Vitae spa in ragione della mancanza di redditività, procedendo quindi alla costituzione dell'apposito fondo rettificativo mediante riclassificazione a tale scopo di altre risorse della stessa natura.

d) Titoli di debito immobilizzati

Uno degli strumenti con cui la Fondazione ha contribuito a riversare sul territorio parte delle risorse provenienti dalla parziale dismissione della conferitaria è stata la sottoscrizione di obbligazioni emesse dalla stessa; i titoli, caratterizzati dalla sicurezza del capitale connessa con la conoscenza degli andamenti dell'emittente, hanno rendimenti a tasso fisso superiore a quanto oggi ritraibile su scadenze analoghe; in relazione alle novità evidenziate in merito alla portata dell'accordo ACRI-MEF, gli organi della Fondazione hanno inviato una lettera d'intenti nella quale hanno manifestato la volontà, salvo verifica delle condizioni economiche, di rinnovare alla

scadenza l'investimento per una quota del 50%.

e) Altre attività finanziarie

Questa voce accoglie, in aderenza a quanto previsto dagli orientamenti contabili comuni stabiliti in sede ACRI, il controvalore delle polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società; l'investimento risulta adeguato in quanto è caratterizzato dal consolidamento del capitale e da rendimenti lordi in media ancora intorno al 3,0%. Al momento tale classe di investimento non è più ampliabile in quanto le compagnie hanno ristretto fortemente le possibilità di adesione per non ridurre i rendimenti del fondo gestito, con previsione di condizioni altamente penalizzanti.

ATTIVO NON IMMOBILIZZATO:

Il residuo disponibile dell'attivo fruttifero è stato invece suddiviso tra patrimonio gestito, assegnato a gestori patrimoniali abilitati ai sensi del D.Lgs 58/98 con mandato prudenziale e parte minoritaria detenuto in regime di risparmio amministrato.

Relativamente alle gestioni il mandato conferito privilegia la ricerca di un rendimento per ogni esercizio anche a scapito di una maggiore redditività; ciò in quanto si è cercato di ridure la volatilità pur con minor rendimento assoluto; nel corso dell'anno 2017 le masse conferite sono state ridotte di circa il 30% a motivo dello scarso rendimento.

Una parte minoritaria e residuale dell'attivo è poi investita in titoli obbligazionari acquisiti privilegiando soggetti conosciuti e strumenti non speculativi e, sempre nell'ottica della diversificazione, in un pacchetto composito di strumenti finanziari (OICR) finalizzato alla ricerca di rendimenti su mercati esterni dell'area euro oppure su titoli a maggior rendimento; la scelta al momento si dimostra valida sia per il profilo di rischio che per i rendimenti conseguiti.

Il residuo valore dell'attivo è rappresentato da giacenze variabili in conto corrente per la gestione di tesoreria ed in attesa di riallocazione della liquidità proveniente dal rimborso o dalla vendita di titoli obbligazionari.

La redditività complessiva, che non comprende previsione di dividendo della conferitaria, è stimata in circa € 1.992.221, in ulteriore flessione rispetto all'anno 2016; si evidenzia che i rendimenti degli strumenti finanziari sono esposti al netto delle imposte sostitutive (fino al 26%) e con aggravio inoltre della tassa di bollo (0,2%) sui dossier titoli.

Per quanto riguarda le spese correnti l'attenta azione condotta dagli uffici interni della Fondazione sul fronte del "tax planning", dovrebbe consentire una riduzione dell'IRES a carico anche dell'esercizio 2017, a fronte di un totale azzeramento per l'anno 2016.

Anche il ricorso a consulenti esterni per le complesse materie fiscali e di bilancio è azzerato mediante impiego delle competenze interne, così come non vi sono oneri per la funzione di RSPP espletata dal Presidente in ragione della sua qualificazione professionale.

Per un dettaglio delle singole voci si fa integrale rinvio alla Nota Integrativa di seguito riportata, evidenziando come il complesso degli oneri di funzionamento sia stabile, essendo ormai state utilizzate tutte le ipotesi di riduzione.

4 ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale, in aderenza a quanto ormai attuato dalla quasi totalità delle FOB, viene svolta utilizzando risorse già presenti in bilancio (fondi per attività) e quindi risente solo in via indiretta della variabilità delle entrate correnti della Fondazione che sono destinate quindi alla copertura delle spese correnti ed accantonamenti di legge e, per la parte residuale, alla ricostituzione dei fondi per attività e per integrità patrimoniale utilizzati nell'anno.

Il passaggio al criterio del "maturato", oltre all'adeguamento alle migliori prassi in essere, è stato determinato dalla presa d'atto che i proventi derivanti dal maggior investimento (la conferitaria) sono diventati ormai occasionali (€ 0,00 nel 2012, € 1.000.650 nel 2013, €0,00 nel 2014, € 1.102.500 nel 2015, €0,00 nel 2016, € 0,00 nel 2017 con una media negli ultimi 6 anni di € 350.525).

Tale situazione, correlata al perdurare di bassi tassi di interesse presenti sul mercato finanziario in generale, oltre a non consentire una programmazione degli interventi istituzionali su un orizzonte pluriennale, ne riduce anche di conseguenza l'importo massimo per singolo progetto e compromette la capacità di assumere impegni su orizzonti temporali più ampi, in quanto vengono necessariamente impegnate le risorse già esistenti.

Pertanto dopo aver attuato un'attenta verifica della quota parte dei fondi per erogazioni da ritenere vincolati per impegni pluriennali ed altri impegni correlati ad attività istituzionali realizzate da enti e società strumentali e dopo aver accantonato un anno di potenziali erogazioni, residuano fondi liberi come da tabella sottostante.

TABELLA DISPONIBILITA' FONDI/IMPIEGHI

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.914.209
Fondo erogazioni sett.rilevanti e ammessi	86.021
Fondo autonomia Presidente	79.508
Fondo revoche e Rentroiti	787.790
	2.867.528

L'importo di cui sopra, che ovviamente è suscettibile di variazioni in funzione delle dinamiche periodiche di funzionamento, rappresenta quindi in sintesi la risorsa disponibile sia per l'attività 2018 pari a € 1.400.000 e per la rimanenza per proseguire la missione della Fondazione negli anni 2019 e successivi, unitamente alle auspicabili risorse aggiuntive che nel tempo andranno a ricostituire gli utilizzi tempo per tempo effettuati.

Il tutto è suscettibile di incrementi in funzione delle ulteriori attività di revisione e verifica degli accantonamenti/debiti di periodi pregressi (revoche/reintroiti).

Le risorse assegnate alla programmazione 2018 potranno essere incrementate, con apposita delibera dell'Organo di Indirizzo, ove emergessero a consuntivo 2017 nuove disponibilità che consentano accantonamenti tali da incrementare i fondi per l'attività istituzionale.

L'adozione integrale del criterio di utilizzo fondi consente quindi di pianificare fin da ora i progetti propri e di terzi concordati e condivisi (extra bando), evitando quindi una politica di erogazioni frammentata e disorganica e consentendo una maggiore aderenza temporale degli stessi, evitando le verifiche "in itinere" necessarie con il vecchio metodo (criterio del "maturando").

Ovviamente rimane impregiudicata la funzione di salvaguardia in termini generali dei fondi di stabilizzazione e dei fondi per erogazioni nei settori rilevanti che, pur al netto degli utilizzi dell'anno in corso e della parte non impegnabile per impegni pluriennali o altre destinazioni sopra illustrate, dovrebbe consentire, ove ricorrano le condizioni, di poter incrementare anche l'attività per l'anno 2018 in attesa di un recupero della redditività complessiva che consenta il loro reintegro.

Modalità di Erogazione

Per quanto riguarda le modalità di erogazione, le stesse avverranno in aderenza alle disposizioni previste nel "regolamento delle erogazioni" visionabile sul sito istituzionale della Fondazione i cui principi generali recitano;

"*La Fondazione, nell'ambito dei principi di sussidiarietà, svolge la propria attività mediante contribuzioni in denaro o in natura a favore di terzi oppure con iniziative dirette attuate nell'ambito dei progetti propri o significativi, anche a carattere pluriennale".*

"La scelta delle attività e delle organizzazioni destinatarie di erogazioni deve avvenire sulla base dei principi di trasparenza, imparzialità e non discriminazione ed essere funzionale allo sviluppo sostenibile della comunità di riferimento. Deve avere piena corrispondenza con i fini della Fondazione, in ordine a meritevolezza e rilievo sociale della organizzazione e del progetto finanziato che deve essere corredato da appropriato studio di fattibilità".

"Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, la Fondazione - oltre al sostegno di iniziative di terzi di cui al successivo articolo 9 – può promuovere e realizzare, in tutto o in parte, progetti propri della Fondazione o partecipare attivamente a progetti rilevanti e di ampia valenza sociale promossi da terzi (c.d. "progetti significativi")"

1 - Nello svolgimento dell'attività istruttoria e di selezione delle richieste di terzi, il Consiglio di Amministrazione tiene conto anche delle seguenti variabili ed indici:

a) rapporto tra entità della erogazione e capacità dell'intervento di raggiungere i fini istituzionali della Fondazione;

b) aderenza geografica dell'intervento con l'area d'interesse della Fondazione;

c) quota di cofinanziamento propria del richiedente o di terzi eccedente il minimo richiesto;

d) impatto ambientale delle iniziative proposte ed effetti a regime delle iniziative finanziate in materia di sostenibilità ambientale;

e) numero di richieste del richiedente presentate e finanziate in precedenza;

f) originalità e contenuto innovativo del progetto;

g) efficienza intesa come coerenza tra risorse necessarie per la realizzazione dell'iniziativa ed obbiettivo perseguito;

h) Sostenibilità ovvero capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario della Fondazione e capacità di catalizzare altre risorse aggiuntive a quelle erogate;

i) coerenza interna del progetto avendo riguardo ai mezzi utilizzati in relazione agli obiettivi perseguiti;

l) caratteristiche del richiedente (competenza, professionalità, reputazione, propensione a "fare sistema", e precedenti esperienze nello stesso settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi);

m) previsione, come parte del progetto, di un programma di autovalutazione sulla realizzazione dello stesso nelle diverse fasi, attraverso parametri obiettivi;

n) assenza di domande presentate nell'anno precedente a quello di partecipazione al bando;

o) valutazioni acquisite in sede di esame di precedenti progetti da parte della specifica commissione interna di verifica al momento della rendicontazione.

Come già evidenziato i detti criteri valgono sia per i progetti diretti che per i finanziamenti su progetti di terzi, sia per gli interventi concordati che per quelli attivabili su bando.

Per quanto attiene i "bandi erogativi", al momento non sono state assunte determinazione in merito ai tempi di emanazione né alle modalità (bando generalista, bando settoriale, *call for proposal*, ecc); si rinvia all'apposita sezione di questo documento.

Per quanto possibile, in relazione alle singole progettualità, i medesimi criteri, in particolare la sussidiarietà e il co-finanziamento, sono estesi ai progetti di terzi extra bando concordati e concertati.Relativamente a quest'ultimi la fase di selezione viene attuata mediante il metodo del contatto diretto degli stakeholders o dei beneficiari potenziali, con esclusione quindi di modalità aperte; la procedura di selezione avviene mediante un primo filtro operato autonomamente dal Presidente il quale, effettuata così la prima scrematura, sottopone poi agli organi competenti l'adozione delle delibere di finanziamento, che lui stesso istruisce e presenta, anche non formalizzate, per l'adozione dei relativi atti, che riportano anche le modalità con cui le iniziative finanziate dovranno essere rendicontate ed in che misura.

Nell'ambito poi degli investimenti *"mission oriented"* si conferma l'importanza dell'attivazione che avrà la nuova sede espositiva e centro culturale polivalente della Fondazione (con stima di investimento superiore a 5 milioni di euro), i cui lavori edili si sono conclusi nel corrente mese.

Sarà potenziata la fase di valutazione e concessione dei contributi, che, per le sole iniziative su bando, prevede già dal 2016 la valutazione in base ad una griglia di indicatori finalizzata alla redazione di una valutazione di progetto; al momento tale attività deve essere invece implementata per gli interventi extra-bando.

Proseguirà inoltre l'attività già in corso finalizzata al recupero di contributi concessi negli scorsi esercizi e per i quali le attività non sono state poste in essere o lo sono state in tempi e modi non corrispondenti agli impegni assunti, anche tramite bando, con la Fondazione al momento della loro concessione.

Si conferma l'adozione in via generalizzata della natura sussidiaria dell'intervento della Fondazione che quindi, oltre al tetto dei parametri assoluti di spesa, dovrà essere erogato nel rispetto del principio del co-finanziamento, la cui entità rispetto al parametro minimo richiesto costituirà, di norma, elemento preferenziale in sede di valutazione delle richieste; tale requisito potrà tuttavia essere ridotto o annullato in presenza di particolari esigenze o per progetti attivati "motu proprio" dalla Fondazione.

Anche il controllo ex post e la verifica dei risultati sarà potenziato allineando, per i contributi su bando, i criteri di verifica a quelli di selezione e per quelli extra-bando valutando la rispondenza dei consuntivi con le singole specifiche di progetto, ove prescritte.

Anche la liquidazione dei contributi avverrà, salvo motivate deroghe, solo a conclusione del progetto finanziato e dopo il positivo riscontro in fase di verifica, cercando anche di accrescere nei beneficiari il corretto modo di rendicontare ed il rispetto delle elementari norme tributarie.

Sempre maggiore importanza infine sarà assegnata ai contenuti della relazione di progetto ed alla relazione consuntiva di auto-valutazione, che devono contenere, per quanto possibile, anche indicatori oggettivi di efficacia riscontrabili in via documentale nonché dati certi sul rapporto risorse-benefici ed occupazione, anche temporanea, indotta.

Termine per il bando erogativo

Al momento non è possibile formulare una precisa tempistica per l'emanazione dei bandi 2018 né anticipare le modalità in quanto si è ancora in fase di esame dei risultati ottenuti con i bandi 2017; sarà cura della Fondazione dare tempestiva comunicazione delle decisioni che saranno assunte a breve.

Criteri di ripartizione delle risorse

Con riferimento alla situazione economico-finanziaria complessiva ed al budget disponibile per il prossimo anno la ripartizione delle risorse avverrà tenendo conto dei seguenti principi, confermati a regime :

- Copertura finanziaria dei progetti pluriennali e tra questi delle iniziative di terzi attivate tramite i bandi pluriennali di anni precedenti e dei progetti concordati pluriennali;

- Attribuzione di tutto il plafond disponibile dopo aver escluso quote di progetti pluriennali e progetti già definiti per il 2018, al fondo CdA; dalle suddette risorse dovrà quindi essere detratta la quota da impegnare su eventuali bandi;

- Conferma del criterio del co-finanziamento sui progetti di terzi, salvo i casi di progetti di modesta entità, di norma fino ad una soglia fissata annualmente, per i quali il requisito può essere derogato, dietro attenta valutazione;

- Presa d'atto della necessità di proseguire per quanto possibile l'azione delle società strumentali ed enti strumentali;

- Svincolo dalla ripartizione settoriale per i progetti propri e/o rilevanti, in quanto relativi ad attività rientranti nelle linee di indirizzo generale approvate nei documenti di programmazione.

Gli interventi che saranno attivati d'iniziativa nel corso del 2018 dovranno poi essere inseriti come parte integrante nel Piano Pluriennale Programmatico 2018/2020 che sarà oggetto di approvazione entro il mese di dicembre.

Come previsto dal regolamento delle erogazioni delle attività istituzionali gli interventi saranno, previa autonoma e preventiva selezione dell'ufficio di Presidenza, deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto del regolamento stesso e delle priorità individuate nel citato PPP, da porre in essere in funzione delle risorse assegnate e della concreta possibilità di realizzazione, privilegiando gli interventi che siano immediatamente cantierabili e diano concrete possibilità di realizzazione.

Rimane fermo il principio del mantenimento del valore del patrimonio, se possibile anche in termini reali, mediante opportuni accantonamenti a riserva patrimoniale (comprensivi sia della riserva obbligatoria che facoltativa), la necessità della copertura degli impegni di

erogazione pluriennali e di altri potenziali oneri che devono essere in ogni caso coperti da fondi per le erogazioni liberi da altri vincoli e sempre con la verifica del valore effettivo dei cespiti patrimoniali detenuti *(fair value).*
Non si prevede di accantonare risorse alla riserva (facoltativa) per l'integrità del patrimonio in quanto persiste ancora un'inflazione molto bassa.

Ove le previsioni di reddito, fortemente improntate alla prudenza, consentano di ottenere a fine 2018 maggiori risultati, tali risorse dovranno essere imputate al reintegro dei fondi utilizzati per l'attività istituzionale nell'anno stesso, quantomeno fino a concorrenza; ciò potrà sicuramente aver luogo ove vi sia nel 2018 il pagamento di un dividendo da parte della conferitaria.

Proseguirà infine come auspicato dal protocollo ACRI-MEF la collaborazione con le altre Fondazioni della Toscana nell'ambito dell'Osservatorio dei Mestieri d'Arte (OMA), dei progetti approvati in sede ACRI (fondo contrasto povertà e altri progetti) e nella Consulta delle Fondazioni per la realizzazione di iniziative comuni.

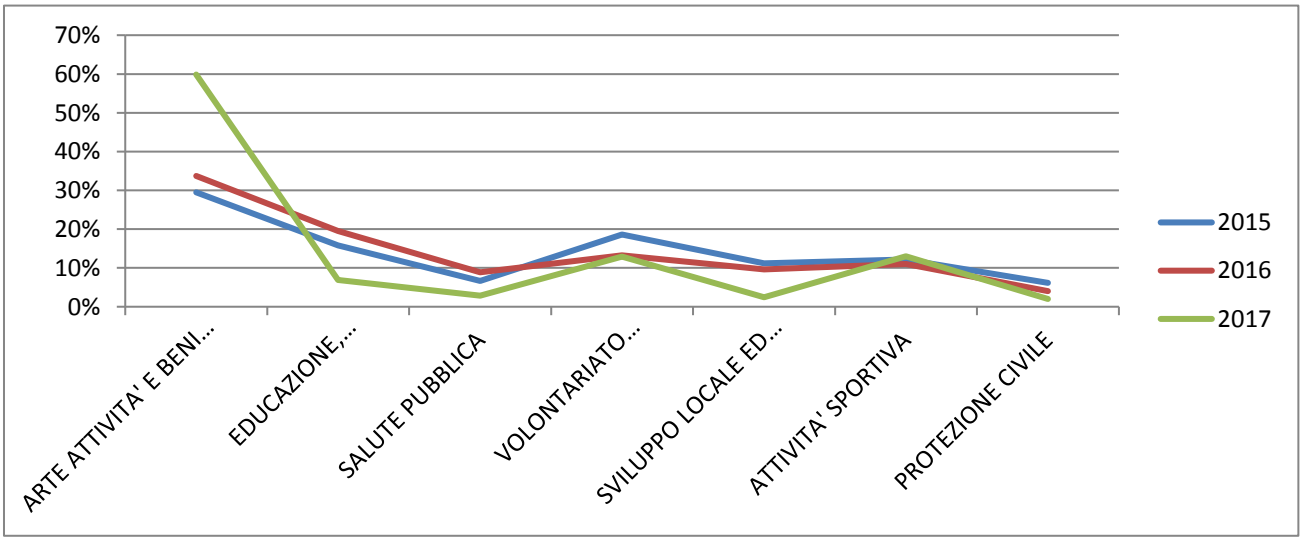
L'Organo di Indirizzo, in relazione all'esiguità delle risorse e quindi alla difficoltà di una rigida ripartizione, continua a mantenere l'impostazione di svincolo dalla suddivisione settoriale lasciando al Cda l'autonomia di decidere sia la percentuale da riservare ai bandi erogativi dell'anno (intorno al 20% del totale risorse) sia a quale settore porre maggiore attenzione in base alle esigenze territoriali e rispettando le linee guida del documento programmatico previsionale triennale in corso di definizione.

Gli interventi della Fondazione intendono incidere sulla realtà locale in modo significativo, evitando di svolgere una funzione di mera erogazione di contributi.
E' per questo motivo che si intende proseguire nell'assunzione di un ruolo propositivo nei principali settori di interesse statutario e collettivo ed intervenire prevalentemente a sostegno di progetti propri e/o rilevanti che coinvolgono anche la collaborazione di altri enti locali.

Per quanto riguarda i bandi erogativi, la Fondazione intende dare piccoli segnali atti a stimolare la crescita delle capacità progettuali delle associazioni, focalizzando gli ambiti di intervento con bandi finalizzati a creare una cultura della condivisione e della collaborazione (come è avvenuto, con buoni risultati, nel 2017 con il bando cultura).

Di seguito riportiamo alcuni schemi che riportano l'andamento percentuale della suddivisione dei settori per progetti propri e per bandi erogativi.

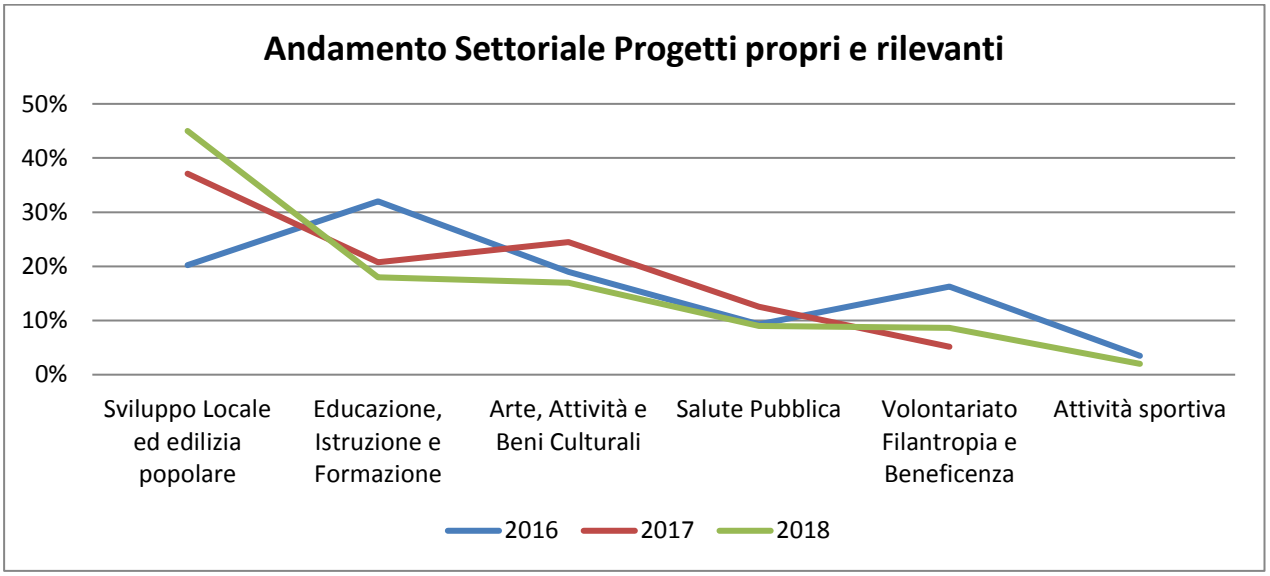
BANDI EROGATIVI



Come si puo evincere dal grafico l'andamento triennale settoriale ha mantenuto piu o meno le medesime percentuali anche se si evidenzia che nel 2017 l 'introduzione del bando cultura ha focalizzato l'attenzione e l'impegno della Fondazione sul settore dell'arte, attività e beni culturali.

Lo strumento del Bando Cultura nasce in via sperimentale nel 2017 per ridurre quantitativamente il sostegno ad iniziative generiche o ripetitive, a favore di progetti di più ampio respiro, dotati della necessaria pianificazione strategica; il settore che ha goduto dell'iniziativa nell'anno in corso è stato il settore *arte, attività e beni culturali* e ha permesso di collegare a livello territoriale, vari soggetti interessati creando un rapporto di collaborazione e sinergia nel campo della musica, lirica, spettacolo, mostre ecc., aumentando le potenzialità di comunicazione ed eliminando doppioni o iniziative ripetitive.

PROGETTI PROPRI E / O RILEVANTI



	2016	2017	2018
Sviluppo Locale ed edilizia popolare	20%	37%	45%
Educazione, Istruzione e Formazione	32%	21%	18%
Arte, Attività e Beni Culturali	19%	24%	17%
Salute Pubblica	9%	13%	**9%**
Volontariato Filantropia e Beneficenza	16%	5%	9%
Attività sportiva	3%		2%

Per quanto riguarda l'andamento dei progetti propri e pluriennali si evince che l'andamento altalenante è dovuto dalle decisioni prese dal Cda della Fondazione in base alle priorità contingenti emerse sul territorio nel corso dell'anno.

Considerando i molteplici impegni gia deliberati a carico dell'anno 2018, si può ipotizzare una suddivisione settoriale cosi come sopra esposto, fermo restando che come illustrato in precedenza la stessa non ha natura vincolante essendo poi il Cda demandato a porre in essere le migliori strategie opportunistiche anche in funzione del confronto con gli stakeholders del territorio di riferimento.

PROGETTI



Per una maggiore informazione sulle scelte operate dal Cda nell'anno in corso si riporta l'elenco dei principali interventi della Fondazione realizzati in corso d'anno con delibere pluriennali, che quindi hanno già un impatto diretto sul DPP.

Progetti deliberati in corso dell'anno pluriennali

	2017	2018	2019	2020	2021
CARTA ARCHEOLOGICA VOLTERRA	30000	30.000			
CATALOGO E GUIDE MUSEO ARTE SACRA	15000	15.000			
CATTEDRALE	100000	100.000	100.000	100.000	100.000
COMMISSIONE AGRICOLTURA	10000	13.300	15.000	12.000	

RECUPERO DELLA BASILICA CATTEDRALE S. MARIA ASSUNTA IN VOLTERRA

La Fondazione insieme ad altri Enti e Istituzioni ha deliberato un indispensabile contributo quinquennale per il restauro della Basilica Cattedrale la cui spesa totale ipotizzata si aggira intorno a € 2.000.000, coperti da risorse CEI ed autofinanziamento interno.

La Fondazione nel 2017 ha deliberato un contributo totale di ***€ 500.000 in 5 anni*** da erogare a stati di avanzamento dei lavori.

Gli interventi che dovranno essere realizzati con priorità trattano il restauro delle coperture, i rifacimenti impiantistici, restauro superfici intonacate/decorate, infissi, presbiterio, Cappella dell'addolorata e Cappella del SS Nome di Gesu e le cappelle laterali e si protraranno per almeno altri due/tre anni.

CATALOGO E GUIDA DEL MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA DI VOLTERRA

Progetto che propone la realizzazione di 2 prodotti editoriali: un Catalogo scientifico delle collezioni del museo Diocesano d'arte Sacra di Volterra, inaugurato nel settembre 2017, e una guida alla visita del museo stesso.
Il Museo di Arte sacra costituisce un momento fondamentale nella visita al patrimonio della Città di Volterra e rappresenta un luogo di eccezione museale della Toscana.
Il Catalogo avrebbe la finalità di riunire e valorizzare il variegato patrimonio artistico dell'intera Curia Volterrana; potrebbe diventare uno strumento di lavoro e di approfondimento colto e professionale per gli studiosi del settore e uno strumento di studio per le Scuole .
La Fondazione ha erogato un contributo di **€ 30.000** da suddividere in due annualità.

CARTA ARCHEOLOGICA 2017 – 2018 * Progetto VELATHRI*

La Fondazione ha deliberato un contributo di € 60.000 da corrispondere in due annualità alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la realizzazione della Carta archeologica della Città Volterra, per la valorizzazione, nell'ambito del progetto "art bonus" dei beni archeologici di proprietà pubblica; la realizzazione potrà avvenire, dietro specifica convenzione, anche con attuazione diretta da parte della Fondazione.

Nella città di Volterra manca a tutt'oggi una vera e propria carta archeologica della città e del centro storico e questo rappresenta un elemento di forte criticità sia per la tutela del patrimonio storico – archeologico e ambientale, sia per una adeguata programmazione urbanistica e più in generale per una corretta gestione territoriale.
La carta archeologica rappresenterà per tanto la sintesi dello studio dell'evoluzione urbana alla luce dei dati archeologici e della conservazione della stratificazione insediativa. Essa è organizzata sulla base della schedatura di tutte le informazioni storico – archeologiche in possesso aggiornata nei suoi presupposti tecnologici.

PROGETTO EDUCAZIONE ALIMENTARE COMMISSIONE AGRICOLTURA

Proseguono i lavori della Commissione Agricoltura della Fondazione CRV la quale, sulla scia delle linee guida dettate dal "*Protocollo di Milano sull'alimentazione e la nutrizione*" e da ACRI, che ha istituito un'apposita Commissione Ambiente, ha dato avvio ad una campagna di sensibilizzazione nelle Scuole Primarie incentrata sull'Educazione Alimentare e Ambientale. Nel 2018 partirà il progetto Triennale " **To eat or not to eat**", indirizzato ai bambini delle scuole primarie di primo grado, grazie al quale, attraverso la conoscenza della ricchezza ambientale del nostro territorio, si uniranno quattro importanti percorsi: educativo alimentare, sociale, ambientale e espressivo linguistico (lezioni con madrelingua inglese).
La Commissione Agricoltura ha inoltre intenzione di proseguire nella campagna di sensibilizzazione legata all'olio extravergine di oliva e ai suoi poteri nutraceutici, attraverso la diffusione del marchio "L'ENDOT-*olio*", registrato dalla Fondazione CRV, con l'organizzazione di specifici convegni, e la programmazione di "Corsi di assaggio di olio di oliva" che istruiscano il consumatore a riconoscere un prodotto di qualità.
L'importo stanziato per il 2018 per questo progetto ammonta a €13.300,00 (tredicimilatrecento/00).

ATTIVITA ' EROGATIVA 2018

Le risorse disponibili per l'attività 2018 sono state attestate nell'importo di € 1.400.000 (€100.000 in più rispetto al 2017); nella tabella sottostante si riassume la suddivisione tra destinazioni stabili, impegni pluriennali e progetti diretti.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2018	*PREVISONALE*
DISPONIBILITA' BANDI EROGATIVI 2018	**250.000**
QUOTA IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI 2014/2021	**316.262**
PROGETTO BANDA LARGA SALINE DI VOLTERRA	**24.862**
SOSTEGNO SOCIETA' STRUMENTALI (Siaf)	**120.000**
PROGETTI DIRETTI	**320.000**
Attività congressuale presso centro studi	50.000
Badia Camaldolese	20.000
Progetto Idrico	50.000
Centro espositivo START Up	200.000
Autonomia del Presidente 2018	**60.000**
Residuo per interventi Diretti e/o di terzi concordati	**308.876**
TOTALE ATTIVITA' ISTITUZIONALE	**1.400.000**

Le risorse libere € 308.876 dovranno essere impiegate, nei limiti e con le modalità previste dall'apposito regolamento e nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità dell'azione amministrativa, e con valutazione competitiva.

La Fondazione pone attenzione alle problematiche relative alla valorizzazione del territorio, quali viabilità , infrastrutture stradali, tutela del patrimonio storico – culturale, e per il 2018 si impegnerà a dare il via alla fase di start –up del nuovo Centro Congressi.

BANDI EROGATIVI

Come evidenziato in precedenza anche per l'anno 2018 di prevede di utilizzare lo strumento del bando generalista per le iniziative di terzi diffuse di minore entità; si prevede inoltre di confermare anche per l'anno 2018 il bando cultura, con i correttivi necessari mutuati nell'anno di prima applicazione alfine di potenziarne l'efficienza e l'efficacia.

Si sta inoltre valutando la possibilità di introdurre un nuovo bando settoriale sempre finalizzato all'adozione di politiche di aggregazione; ove si arrivi a tale determinazione sarà necessario incrementare l'importo previsto per i bandi delle risorse necessarie al servizio del nuovo percorso, riducendo le altre destinazioni e fermo restando l'importo massimo delle erogazioni di 1.400.000 euro.

Gli obbiettivi dovranno essere sfidanti e comportare un incremento della capacità progettuale che spesso risulta il vero elemento debole degli enti che si rivolgono alla Fondazione, che determina l'incapacità di ricorrere ad altre fonti di finanziamento (bandi regionali, comunitari, di altri enti, ecc.) per carenze organizzative spesso dovute a dimensioni sub-ottimali.

La nuova sfida della riforma del terzo settore che necessariamente porrà numerosi interrogativi agli enti non lucrativi, rappresenta una ulteriore sfida che se capita e percorsa per tempo con gli strumenti adeguati potrebbe invece far emergere nuove opportunità.

La Fondazione nel corso del 2018 cercherà di promuovere eventi formativi finalizzati anche ad un corretto e proficuo approccio della problematica.

IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI 2014/2021

	2016	2017	2018	2019
PROGETTO POVERTA ACRI	35.000	32.895	27.962	
ISTITUTO SANTA CHIARA	70.000	80.000	80.000	
STRADA STATALE		50.000	50.000	50.000

❖ ACRI- FONDO PER IL CONTRASTO POVERTA MINORILE

Il fondo per il contrasto alla povertà minorile, a cui la Fondazione ha aderito per il triennio 2016/2018, prevede la concessione di un credito d'imposta pari al 75% delle somme erogate dalle fondazioni; nel caso di specie non si tratta quindi di una riduzione di onere ma di una particolare modalità di alimentazione del fondo, le cui risorse poi dovrebbero ricadere sui territori di alimentazione mediante un sistema di bandi che è gestito dall'Impresa Sociale Con i Bambini interamente partecipata dalla Fondazione per il Sud.

In Italia quasi un milione di minori vive in condizioni di povertà assoluta, spesso causata dalla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione.

Con la Legge di stabilità 2016, all'articolo 1 comma 392, il Governo ha istituito, in via sperimentale, per gli anni 2016, 2017 e 2018, il "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", alimentato dai versamenti effettuati su un apposito conto corrente dalle Fondazioni di

Origine Bancaria, nell'ambito della propria attività istituzionale.

Il Protocollo d'Intesa, in attuazione dell'articolo 1 comma 393, stipulato tra le Fondazioni, rappresentate da ACRI (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA), la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, definisce le modalità di intervento di contrasto alla povertà educativa minorile e individua le caratteristiche dei progetti da finanziare, le modalità di valutazione e selezione, anche con il ricorso a valutatori indipendenti, e di monitoraggio, al fine di assicurare la trasparenza, il migliore utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi.

I primi bandi sono partiti nel 2017 e al momento sono in corso di pubblicazione nuovi bandi; purtroppo a conferma di quanto riportato in precedenza sulla necessità che gli enti del terzo settore acquisiscano competenze in campo progettuale, il primo bando ha visto escludere il progetto presentato dal nostro territorio per un vizio formale; il secondo bando è ancora in attesa di risposta.

L'auspicio è che quindi si ponga maggiore attenzione alla fase di predisposizione dei documenti, in quanto ciò potrebbe vanificare importanti sforzi sul merito delle iniziative proposte.

❖ ISTITUTO SANTA CHIARA

L'Azienda pubblica di Servizi alla persona Santa Chiara di Volterra ha ottenuto dalla Regione Toscana un finanziamento di €230.000,00 a fondo perduto su un progetto dell'importo di € 460.000,00 finalizzato all'adeguamento e riqualificazione energetica della struttura, che tuttavia verrebbe perso ove il progetto non fosse realizzato nei termini e con le modalità previste dal bando.

L'intervento, come da contatti intervenuti tra i vertici della Fondazione e della ASP S.Chiara prevede principalmente una riqualificazione energetica della RSA, in modo da consentire un maggiore efficienza ed una riduzione dei costi energetici della struttura.

Il progetto, su cui si è espresso l'Organo di Indirizzo sulla base della proposta illustrata verbalmente dal Presidente, prevede l'erogazione all'ASP Santa Chiara di un contributo pluriennale di € 230.000,00 (duecentotrentamila), da suddividere in tre annualità, con valutazione dettagliata di quanto indicativamente proposto.

❖ PROGETTO ESECUTIVO DI AMMODERNAMENTO DELLA S.R.68

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e la Cassa di Risparmio di Volterra SpA, sempre sensibili ed attente alle esigenze del proprio territorio, hanno contribuito in maniera fondamentale alla realizzazione del Progetto Esecutivo di Ammodernamento della S.R.68, nel tratto che va dal Km 45 al Km 46 in località San Francesco.

Il progetto è stato presentato alla cittadinanza il giorno 8 settembre 2017 presso il Centro Studi Santa Maria Maddalena della Fondazione CRV.

All'incontro, che ha visto una grande partecipazione di pubblico, oltre al nostro Presidente e al Presidente della CRV SpA, sono intervenuti i Sindaci dei Comuni interessati (Volterra, Colle Val d'Elsa e San Gimignano), il Presidente del Consiglio Regionale della Toscana, il Presidente della Commissione Regionale Toscana Costiera e rappresentanti della Direzione compartimentale ANAS Toscana.

PROGETTO BANDA LARGA

Trattasi della quota annua di ammortamento del costo dell' infrastruttura che rimane di proprietà della Fondazione ancorché destinata ad uso collettivo: l'investimento è risultato di € 174 034 per gli anni 2015-2021 – con una quota annuale di € 24.862

SIAF

Sebbene nel corso del corrente anno i risultati della SIAF mostrino sensibili miglioramenti sia nei volumi che nella qualità dei progetti insediati presso la struttura (si ricordi la gestione del programma europeo di aggiornamento della protezione civile), anche nel 2018 non si ritiene che la società possa arrivare al pareggio, in quanto saranno necessari investimenti per l'attività di sviluppo della cooperazione con gli Stati Uniti dove si sta lavorando per la creazione di un consorzio di università (al momento Delaware, South Florida, Menphis, Colorado).

Riteniamo quindi opportuno lo stanziamento di euro 120.000, con riserva di ridurlo ove non necessario.

Nel corso del 2018 poi si dovrà attentamente valutare la trasformazione della SIAF in impresa sociale di cui al recente D.Lgs. 112/17.

ATTIVITA' CONGRESSUALE

Nel corso dell'anno 2018 dovrebbe proseguire la gestione del centro congressi, che sta aumentando molto il tasso di utilizzo, anche con l'integrazione, con le modalità da definire, con il nuovo centro espositivo, secondo il progetto organizzativo gestionale che attualmente è all'esame dell'ufficio di presidenza.

Si ritiene pertanto necessario per la gestione ordinaria, compresa la manutenzione, una cifra di euro 50.000.

BADIA CAMALDOLESE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra negli anni ha sostenuto interamente, sotto la supervisione della Soprintendenza di competenza, tutte le spese legate ai lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della Badia Camaldolese, monastero risalente al 1030-1034 di grande pregio storico ed artistico.

Nel 2018 sarà stanziato un contributo di €20.000,00 (ventimila/00) al fine di proseguire nei lavori di ristrutturazione dell'immobile, anche in relazione ai contatti intervenuti in corso d'anno con il demanio dello Stato (proprietario di circa il 50%) per una sua rivalutazione ai fini turistici.

PROGETTO INVASO IDRICO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra preso atto dei gravi disagi che negli ultimi anni la carenza idrica ha comportato per i cittadini e le imprese del nostro territorio, ha nuovamente posto attenzione al problema idrico particolarmente critico anche per lo sviluppo delle attività turistico ricettive.
Sfruttando la morfologia e la quota dei bacini imbriferi della zona esiste la possibilità concreta di realizzare ampi bacini di raccolta di acqua che, coniugati con l'accumulo idrico, potrebbero sia essere fonte produttiva di energia idroelettrica sia risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico nell'area centrale della nostra regione.
Il progetto su cui l'Organo di Indirizzo aveva espresso parere di massima favorevole nella seduta del 29/09/2015 sta entrando nella prima fase operativa.
Per l'anno 2018 si ritiene opportuno prevedere uno stanziamento di € 50.000 finalizzato alla ricerca geologica e geofisica del terreno su cui il bacino idrico insisterà ; se l'esito risulterà positivo si potrà procedere alla fase successiva.

START UP CENTRO ESPOSITIVO

Nel corso del 2017 sono giunti a conclusione i lavori immobiliari e tecnici di realizzazione del centro culturale espositivo che quindi nel prossimo anno dovrà cominciare ad operare; in funzione della destinazione d'uso, al momento all'esame dell'ufficio di presidenza, si dovrà procedere all'allestimento con l'acquisto dei necessari impianti tecnologici, informatici, di sicurezza e degli arredi necessari alle attività che dovranno svolgersi all'interno.

Un ruolo centrale sarà affidato alla collezione permanente delle opere della Fondazione in primis dalla Donazione Mino e Giuseppina Rosi, nonché alle altre donazioni pervenute successivamente

Cozzi, Molesti, Isolani (in corso di ampliamento) fino alla più recente collezione Guarguaglini, oltre a donazioni di altre opere di vari artisti avvenuti dopo la mostra Volterra 73.15.

Non disponendo di dati storici si prevede per i costi di gestione (utenze, imposte, servizi, gestione accessi) nonché per eventuali assistenze tecniche specialistiche ove si voglia attivare dei corsi, workshop, incoming di artisti ed altre iniziative si ritiene opportuno uno stanziamento almeno di euro 200.000, con riserva di verifica in corso d'anno anche in funzione dei tempi e dei modi con cui i progetti andranno a realizzarsi.

CONCLUSIONI

Con il 2018 si concluderà il mandato di questi organi e si aprirà il terzo periodo di attuazione del protocollo ACRI-MEF, che peraltro, anche secondo quanto riportato dalla banca conferitaria e più volte confermato dal Presidente nelle varie riunioni degli organi, appare al momento superato quantomeno per la parte relativa agli obblighi di diversificazione oggettivamente oggi non attuabili con le vigenti condizioni di mercato.

La crisi economica pare volga al termine ma lascia dietro si sé una grande distruzione di ricchezza ed un mutato quadro generale, con un contesto finanziario ancora ostile alle banche, in particolare per quelle non inserite in gruppi come la conferitaria, oggettivamente non attuabili con le vigenti condizioni di mercato.

Permangono difficoltà sia di carattere generale (contesto tassi interesse, crescita debole, crisi finanziarie) che tipicamente contingenti (redditività della conferitaria) che limitano la possibilità di una incisiva azione della Fondazione.

La perdurante carenza di risorse induce quindi a non abusare della programmazione pluriennale, fermo restando che gli oneri per impegni futuri sono tutti coperti da fondi esistenti.

Affinché l'azione della Fondazione ritorni ad essere permeante anche in termini numerici e prospettica su progetti di più ampio respiro e con orizzonte temporale pluriennale occorre che i flussi di reddito si stabilizzino e consentano quindi una costante alimentazione dei fondi disponibili per l'attività istituzionale.

Sotto questo profilo particolarmente importante sarà il successo del nuovo piano industriale della banca, che tutti siamo fiduciosi potrà con le sue forze tornare ad una stabile redditività con soddisfazione per l'azionista di riferimento e sicurezza per l'intero territorio.

Sotto il profilo dell'azione interna si consolideranno le politiche di imparzialità, trasparenza, oggettività e efficacia, che hanno da sempre contraddistinto il mandato degli organi in carica,

anche mediante attenta valutazione ex post dei progetti realizzati e della loro rispondenza a quanto riportato nelle richieste di concessione dei contributi; proseguirà quindi l'ampia condivisione dei progetti e delle iniziative sia in seno al Cda che dell'OI.

Un cantiere tutto da seguire sarà la razionalizzazione delle società strumentali, con l'adozione del modello dell'impresa sociale come tracciato dalla recente riforma del terzo settore.

Il tutto avverrà sempre nell'ambito del principio di sussidiarietà, alla luce della natura di "corpo intermedio espressione delle libertà sociali" della Fondazione.

Nel quadro delle relazioni generali proseguirà instancabilmente fino all'ultimo giorno del mandato l'apporto anche in termini di impegno dell'ufficio di Presidenza, sempre aperto alle politiche attive di ascolto e di confronto anche mediante partecipazioni ad iniziative e dibattiti pubblici.

Di tale impegno ne è constante testimonianza anche la stampa locale ed i mezzi di comunicazione telematici, dove non si registrano interventi in contrasto con le politiche attive portate avanti dalla Fondazione.

La condivisione di idee, progetti, risultati, ma anche di criticità e di aspetti conflittuali, uniti al costante dialogo che consente a chiunque si interfacci con la Fondazione di ottenere in primis ascolto ed in fase successiva pronte ed esaurienti risposte, rappresentano l'aspetto sfidante che tutti insieme, amministratori, dipendenti e collaboratori saremo chiamati ad affrontare e superare, operando sempre nella massima trasparenza ed apertura.

Rimane per ultimo come esposizione, ma primo come importanza, l'obbiettivo della conservazione del patrimonio ed in particolare l'impegno che gli organi hanno davanti, nella fase finale del loro mandato, di consegnare a chi verrà dopo di loro una Fondazione con un patrimonio e con fondi per attività che consentano un regolare svolgimento dell'attività, ove ovviamente non vengano poste in essere accelerazioni sul fronte erogazioni non supportate dal preventivo conseguimento ed accantonamento delle risorse.

In questo senso devono quindi sentirsi particolarmente sensibilizzati gli amministratori della conferitaria che hanno anch'essi la responsabilità di mantenere il valore della banca che è stata a loro affidata e, auspicabilmente, di incrementarne solidità e redditività senza richiedere impegni finanziari alla Fondazione, che altererebbero la diversificazione dell'attivo.

Documento Programmatico Previsionale 2018

CONTO ECONOMICO

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		**122.899**
2. Dividendi e proventi assimilati:		**60.000**
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	60.000	
3. Interessi e proventi assimilati:		**891.320**
a) da immobilizzazioni finanziarie	767.899	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	95.671	
c) da crediti e disponibilità liquide	27.750	
9. Altri proventi		**918.002**
a) fitti attivi	918.002	
10. Oneri		**961.520**
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	338.000	
b) per il personale	260.000	
c) per consulenti e collaboratori esterni	100.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	41.520	
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	0	
f) commissioni di negoziazione	5.000	
g) ammortamenti	15.000	
h) accantonamenti	0	
i) altri oneri	202.000	
13. Imposte		**279.989**
- IRES	111.989	
- IRAP	19.000	
- Imposta di Bollo	45.000	
- IMU	83.000	
- TARI - Imposte diverse	21.000	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		**750.713**
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		**750.713**
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria 20%		**150.143**
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		**0**
a) nei settori rilevanti	0	
b) negli altri settori ammessi	0	
16. Accantonamento al fondo per il volontariato		**20.019**
a) accantonamento	20.019	
17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		**580.551**
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	563.749	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	15.000	
d) agli altri fondi	1.802	
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio		**0**
Avanzo (disavanzo) residuo		**0**

1. Risultato delle Gestioni Patrimoniali Individuali € 122.899

L'importo è stato stimato applicando un tasso prudenziale di rendimento dell'1,00 % lordo ed ipotizzando un valore medio del portafoglio investito di €16.608.000. Dal rendimento è stata detratta l'imposta di bollo nella misura massima di € 14.000,00 per singolo mandato di gestione.

2. Dividendi e proventi assimilati € 60.000

L'importo è relativo al dividendo atteso dall'investimento in CDP Reti.

3. Interessi e proventi assimilati € 891.320

3. Interessi e altri proventi finanziari	891.320
a) da immobilizzazioni finanziarie	767.899
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	95.671
c) da crediti e disponibilità liquide	27.750

Trattasi degli interessi che si prevede andranno a maturare sugli strumenti finanziari, immobilizzati e non, e sulla liquidità esistente.

I predetti interessi sono contabilizzati al netto delle ritenute e delle imposte sostitutive anche a prelievo differito.

a) da immobilizzazioni finanziarie € 767.899

Trattasi dei proventi derivanti dall'investimento di parte del patrimonio in titoli obbligazionari e in polizze di capitalizzazione:

- €10.000.000 obbligazioni subordinate LT2 a tasso fisso del 3,50% emesse dalla conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra SpA;
- € 10.000.000 obbligazioni subordinate LT2 a tasso fisso del 4,25% emesse dalla conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra SpA:
- € 8.756.712 circa di polizze di capitalizzazione emesse da Generali Vita e Reale Mutua Assicurazioni la cui rivalutazione annua è ipotizzata del 3,00% al lordo delle imposte.

I suddetti investimenti sono destinati a permanere in portafoglio fino a scadenza.

b) da strumenti finanziari non immobilizzati **€95.671**

La voce è riferita al rendimento dell'investimento in obbligazioni quotate e dal complesso di OICR detenuti per negoziazione.

c) da crediti e disponibilità liquide **€ 27.750**

Trattasi delle rendite ritraibili dalle giacenze di conto corrente, al netto delle ritenute fiscali e calcolate ai tassi vigenti.

9. Altri proventi *€ 918.002*

9. Altri proventi	918.002
a) fitti attivi	918.002

Trattasi in dettaglio di:

- € 17.850 per il canone di locazione a carico del Comune di Volterra per l'affitto di una porzione dell'immobile in Loc. Strada, acquistato nel corso del 2014;
- € 15.682 per rimborso costo attrezzature specifiche acquistate per l' archivio comunale.
- € 884.470 per il canone di locazione riconosciutoci dalla CRV spa per l'affitto degli immobili acquistati nel corso del 2011, attualmente adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, per i quali la Cassa ha stipulato contratto di locazione per la durata di anni 14.

10. Oneri € 961.520

10. Oneri	961.520
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	338.000
b) per il personale	260.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	100.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	41.520
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0
f) commissioni di negoziazione	5.000
g) ammortamenti beni mobili	15.000
h) accantonamenti	0
i) altri oneri	202.000

a) compensi e rimborsi spese organi statutari *€ 338.000*

a) compensi e rimborsi spese organi sociali	338.000
Organo di Indirizzo	70.000
Consiglio di Amministrazione	150.000
Sindaci Revisori	65.000
Funzione di Segretario Generale	45.000
Commissioni	8.000

Le previsioni di cui sopra si riferiscono sia ai compensi fissi che ai gettoni di presenza per i componenti degli organi statutari della Fondazione. Gli importi includono anche una previsione per oneri connessi alla partecipazione ad incontri istituzionali, congressi e seminari ACRI ed altre attività formative e/o comportanti presenza fuori sede.

I compensi, le medaglie di presenza e i rimborsi spese, da corrispondere ai componenti degli organi in dipendenza della loro attività, sono comprensivi di I.V.A. per quanto riguarda i professionisti e del contributo I.N.P.S. per i Collaboratori Coordinati e Continuativi.

b) per il personale *€ 260.000*

Le spese per il personale, comprese quelle riferite all'unità in part-time in distacco dalla partecipata Cassa di Risparmio di Volterra SpA sono stimati in € 260.000 e comprendono oltre al costo della predetta unità, gli oneri dei 5 dipendenti diretti della Fondazione.

c) per consulenti e collaborazioni esterne ***€ 100.000***

La voce include una parte del costo delle compenso del segretario generale per attività tecniche e di consulenza che la Fondazione dovrebbe in ogni caso sostenere e per la restante parte la stima di oneri da sostenere per consulenze di terzi (consulenza del lavoro, comunicazione, ecc.).

d) per servizi di gestione del patrimonio ***€ 41.520***

La voce si riferisce agli oneri che andremo a sostenere per la gestione del patrimonio da parte dei due gestori stimando una commissione media di circa lo 0,20%; non sono stati previsti al momento costi per servizi di advisory e valutazione aziendale.

f) commissioni di negoziazione ***€ 5.000***

Si riferiscono alle commissioni che andremo presumibilmente a sostenere per operazioni relative ad acquisti e vendite del patrimonio finanziario.

g) ammortamenti ***€ 15.000***

La quota di ammortamento a carico dell'esercizio si riferisce a beni mobili già esistenti o di probabile acquisizione; la voce non include eventuali ammortamento di beni a pubblica fruizione che devono essere coperti con risorse erogative.

i) altri oneri ***€202.000***

i) altri oneri	**202.000**
a) contributi associativi	31.000
b) spese per prestazioni di servizi	32.000
c) postali e telefoniche	15.000
d) libri, giornali e riviste	8.000
e) spese di rappresentanza	6.000
f) spese assicurative	25.000
g) spese legali	5.000
h) canoni di locazione macchine da ufficio	4.000
i) formazione del personale	2.000
l) spese per riunione organi sociali	4.000
m) spese manutenzione ed assistenza tecnica	15.000
n) spese ed oneri vari	55.000

i.a) contributi associativi

Il contributo associativo ACRI, di competenza dell'esercizio, determinato dalla stessa associazione con riferimento all'importo del nostro patrimonio si prevede in € 31.000 circa.

i.b) spese per prestazioni di servizi

La voce si riferisce alla previsione di spesa per l'utilizzo delle procedure contabilità, erogazioni e delibere utilizzando la modalità Pay per Use (a consumo) nonché per la manutenzione del sito web.

i.f) spese assicurative

La voce si riferisce all'assicurazione contro gli infortuni per i componenti gli Organi Sociali, alla polizza RC sottoscritta a copertura dei rischi per gli amministratori e alle assicurazioni stipulate sugli immobili e sulle opere d'arte.

i.n) spese ed oneri vari

Trattasi di una previsione delle spese dirette di funzionamento, connesse alla gestione della sede della Fondazione e dei locali accessori.

13 .Imposte € 279.989

13)Imposte	279.989
IRES	111.989
IRAP	19.000
Imposta di bollo	45.000
IMU	83.000
TARI - Imposte diverse	21.000

La voce comprende l'accantonamento calcolato con le vigenti aliquote sulla base dei redditi da assoggettare a tassazione in regime dichiarativo decurtato delle detrazioni fiscali che potremo ottenere a fronte di erogazioni che consentano tale possibilità, ivi incluso il c.d ART-BONUS e SCHOOL BONUS.

Avanzo dell'esercizio **€ 750.713**

Avanzo dell'esercizio	750.713
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	150.143
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0
16. Accantonamento al fondo del volontariato	20.019
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	580.551
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio	0

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria € 150.143

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, come stabilito dall'ultimo provvedimento in materia emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio € 0

La voce non risulta più valorizzata in ragione della variazione del principio contabile che prevede che l'attività istituzionale sia finanziata da risorse già conseguite (utilizzo fondo per attività istituzionale). A consuntivo tale voce potrebbe assumere un valore residuale ove le risorse effettive siano superiori all'utilizzo previsto dei fondi e consentano quindi maggiori attività a valere su risorse di parte corrente.

16. Accantonamento al fondo per il volontariato L. 266/91 € 20.019

L'accantonamento al fondo per il volontariato è stato calcolato nella misura di legge stabilita dall'Autorità di vigilanza pari ad 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, salvo ulteriori esigenze che dovessero emergere a seguito della riforma del terzo settore illustrata in premessa.

17.Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale € 580.551

b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 563.749
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	€ 15.000
d) agli altri fondi	€ 1.802

L'accantonamento accoglie di fatto quanto si presume possa residuare a fine anno dopo la copertura dei costi e degli accantonamenti e servirà a ricostituire il fondo che sulla base dei nuovi criteri adottati sarà utilizzato per la copertura dell'intera attività istituzionale prevista per il 2018 (cfr attività istituzionale).